

*Pamela Nobile*  
*1823*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MCELLO  
FONDO TORRRANCA  
LIB 282  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

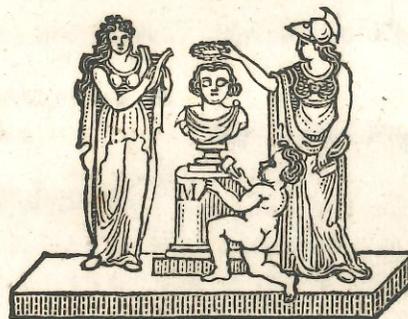
# PAMELA NUBILE

FARSA IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

*l' autunno dell' anno 1823.*



MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA

di contro al detto I. R. Teatro.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2882  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



PAMELA. NUBI  
LIBRO I. MUSICA  
MILANO  
DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO TRONZI  
In vendita presso I. & T. Zanichelli



**PERSONAGGI. ATTORI.** 3

---

- BONFIL.** *Sig. Luigi Mari*, virtuoso di Camera e Cappella di S. M. Cattolica.
- MADAMA DAURE.** *Signora Cecilia Gaddi.*
- IL CAVALIERE ERNOLD.** *Sig. Filippo Galli.*
- ARTUR.** *Sig. Lodovico Sirletti.*
- PAMELA.** *Signora Teresa Belloc.*
- ANDERSON, suo padre.** *Sig. Marco Remondini.*
- ISACCO, segretario di Bonfil.** *Sig. Carlo Poggiali.*
- Camerieri di Bonfil.**

---

*La scena si finge nel palazzo di Bonfil.*

---

*La musica è del Maestro  
sig. PIETRO GENERALI.*

*Maestro al Cembalo*  
Sig. Vincenzo Lavigna.

---

*Primo Violino, Capo d' Orchestra*  
Sig. Alessandro Rolla.

*Altro primo Violino in sostituzione al Sig. Rolla*  
Sig. Giovanni Cayinati.

*Primo Violino de' Secondi*  
Sig. Pietro Bertuzzi.

*Primo Violino per i Balli*  
Sig. Ferdinando Pontelibero.

*Altro primo Violino in sostituz. al Sig. Pontelibero*  
Sig. Francesco De Baylou.

*Primo Violoncello al Cembalo*  
Sig. Vincenzo Merighi.

*Primi Clarinetti a perfetta vicenda*  
Sig. Pietro Tassistro. -- Sig. Felice Corradi.

*Primi Flauti*  
Sig. Giuseppe Rabboni. -- Sig. Carlo Alari.

*Primi Oboè a perfetta vicenda*  
Sig. Carlo Yvon. -- Sig. Giuseppe Becalli.

*Primo Corno di Caccia*  
Sig. Agostino Beloli.

*Primo Fagotto*  
Sig. Gaudenzio Lavaria.

*Primo Contrabbasso*  
Sig. Giuseppe Andreoli.

*Professore d' Arpa*  
Sig. Giuseppe Reichlin.

*Direttore del Coro*  
Sig. Carlo Salvioni.

---

*Editore, e proprietario della Musica*  
Sig. Giovanni Ricordi.

---

*Macchinisti*  
Signori

Francesco e Gervaso, fratelli Pavesi.

---

*Capi Illuminatori*  
Sig. Tommaso Alba. -- Sig. Antonio Moruzzi.

---

*Capi Sarti*  
*Da uomo* Sig. Antonio Rossetti. *Da donna* Sig. Antonio Majoli.

---

*Attrezzista*  
Sig. Ermenegildo Bolla.

---

*Berrettonaro*  
Sig. Giosuè Parravicino.

---

*Parrucchiere*  
Sig. Innocente Bonacina.

## BALLERINI.

*Inventori e Compositori de' Balli*

Sig. GIOJA GAETANO. — Sig. CLERICO FRANCESCO.

*Primi Ballerini serj*Signora Leon Virginia. — Sig. Lachouque Carlo. — Signora Pallerini Antonia.  
*Altre prime Ballerine a vicenda, allieve emerite dell'Accademia*

Signore

Angelini Giuseppa, Grassi Adelaide, Olivieri Teresa, Quaglia Gaetana.

*Altri primi Ballerini*

Sig. Toncino Domenico. — Sig. Ramacini Antonio.

*Primi Ballerini per le parti serie*

Sig. Molinari Nicola. — Signora Bocci Maria. — Sig. Bocci Giuseppe.

Sig. Trigambi Pietro. — Sig. Ciotti Filippo.

*Primi Ballerini per le parti giocose*

Sig. Francolini Giovanni. — Signora Viganò Celeste.

*Primi Ballerini di mezzo carattere — Signori*Bondoni Pietro, Massini Federico, Fietta Pietro, Damore Michele,  
Bedotti Antonio, Baranzoni Gio., Chiaves Angelo, Borresi Fioravanti.*Altri Ballerini per le parti — Signori*

Bianciardi Carlo, Pallerini Girolamo, Trabattoni Giacomo, Silej Anton.

*IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO.**Maestri di perfezionamento*

Sig. LEON ARNOLDO. — Signora LEON VIRGINIA.

Maestro di ballo | Maestro di mimica ed aggiunto

Sig. VILLENEUVE CARLO. | Signora MONTICINI TERESA.

*Allievi salariati della suddetta Accademia.*

Signore

Ravina Ester, Viscardi Giovanna, Alisio Carolina, Bianchi Angela,  
Elli Carolina, Cesarani Adelaide, Casati Carolina, Cesarani Rachele,

Turpini Giuseppa, Novellau Luigia, Migliavacca Vincenza,

Besozzi Angela, Terzani Francesca, Bencini Giuditta, Portalupi Giulia,  
Gabba Anna, Gaddi Anna, Bellici Pompea, Nollì Giuseppa, Vaghi Angela,

Quaglia Maria, Polastri Enrichetta, Ardemagni Teresa, Aloardi Prisca.

Sig. Casati Tomaso, Sig. Appiani Antonio, Sig. Casati Giovanni,

Sig. Priori Egidio, Sig. Grillo Giovanni Battista.

*Corpo di Ballo*

Signori Nelva Giuseppe.

Belloni Michele.

Goldoni Giovanni.

Arosio Gaspare.

Parravicini Carlo.

Prestinari Stefano.

Zanoli Gaetano.

Rimoldi Giuseppe.

Maesani Francesco.

Citerio Francesco.

Tadiglieri Francesco.

Conti Fermo.

Cipriani Giuseppe.

Rossetti Marco.

Gavotti Giacomo.

Cozzi Giovanni.

Signore Ravarini Teresa.

Albuzio Barbara.

Trabattoni Francesca.

Bianciardi Maddalena.

Belloni Giuseppa.

Fusi Antonia.

Rossetti Agostina.

Barbini Casati Antonia.

Ponzoni Maria.

Bertoglio Rosa.

Massini Caterina.

Costamagna Eufrosia.

Mazza Teresa.

Bedotti Teresa.

Pitti Gaetana.

Morganti Teresa.

Conti Caterina.

## ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Sala, con porte laterali,  
che comunicano a diversi appartamenti.*Madama Daure,*  
*seduta ad un tavolino pensosa, inquieta:*  
*Artur che passeggia: Isacco a suo tempo.**Dau.* Egli è certo innamorato,  
Tutto avvera i miei sospetti.*Art.* La virtù de' dolci affetti  
Non può sempre trionfar.*Dau.* Un Bonfil! Un cavaliere!*Art.* Abbiam tutti, o cara, un core.*Dau.* Ma il suo rango! il suo dovere!*Art.* Non sapete cosa è amore!*Dau.* So, ch'è cosa vergognosa, (con calore)  
Nè la voglio sopportar.*Art.* È la cosa perigliosa,  
E destrezza s'ha da usar.*Isa. (uscendo, e con premura)*  
Zitto... piano... con perdono,

Il padrone si è acquietato;

Poco fa s'è addormentato,

Non lo state a risvegliar.

Tutta notte per il letto

Non fe' altro che smaniar.

Ci voleva, poveretto!

Chi'l venisse a consolar.

*Dau.* Egli aveva pur vicina *(ironicamente)*  
Pel suo mal la medicina!

*Isa.* Con perdono, il credo anch'io, *(sor-*  
Ma!... *ridendo)*

*Dau.* Che ma!

*Art.* Che vuol dir questo!

*Isa.* È un boccon troppo indigesto,  
Nè si può manipolar.

*Dau.* Ah! ah! ah! *(ridendo)* che buona gente,  
*(ad Isacco)*

Dar la mano vi potete. *(ad Artur)*

*Art.* Ma, voi cara m'offendete. *(riscaldan-*

*Isa.* E s'offende il mio padrone... *dosi)*

*Dau.* Zitto... *(deridendoli)*

*Isa.* Ah!... sì...

*Art.* Non v'è ragione...

*Dau.* Non vi state a riscaldar.

Or non voglio far rumore:

Adopriamo la prudenza;

Ma se perdo la pazienza

Guai! a chi la toccherà.

Zitto... zitto... che Bonfil

Al rumor si sveglierà.

*Art.* Non istiamo a far rumore;

*Isa.* Adopriamo la prudenza,

Ma ci vuol la gran pazienza!

Mai con voi si vincerà...

Zitto... zitto... che Bonfil

Al rumor si sveglierà.

*Dau.* E quanto ancor, credete,

Ch'egli riposerà?

*Isa.* Non lo saprei.

Bonfil da qualche giorno

E' mutolo, pensoso, inquieto: tace,

Non parla mai, sospira, e non si spiega

Neppur con me, che sono,

Con perdono, il suo ajo, e segretario.  
Egli ha qualche segreto, e affanno al core.

*Dau.* Che meraviglie! è pazzo per amore.

Ma io lo guarirò. Ditegli intanto,

Ch'ero venuta a prendere Pamela,

Che il cavaliere mio nipote, Ernold,

Ritornò da' suoi viaggi, che sta bene,

E che a momenti a visitar lo viene.

*Isa.* Riferirò.

*Dau.* A colei

Direte poi, che si prepari; entr'oggi

La manderò a levare.

*Isa.* Con perdono,

Chi è la colei?

*Dau.* Pamela,

Quella sguajata: egli me l'ha promessa:

Verrà a servirmi, ed io

Le farò far giudizio. Lord, addio. *(saluta Art.,*

*che abbassa il capo, ed essa parte)*

## SCENA II.

*Artur, ed Isacco.*

*Isa.* Che ne dite?

*Art.* Con lei

Meglio è tacere.

*Isa.* Ma il mio buon padrone

Mi fa pur compassione!

*Art.* La merita il suo stato.

*Isa.* Con perdon, lo credete innamorato!

*Art.* Io temo.

*Isa.* Anch'io... Diffatti, è sì bellina,

Sì carina, buonina! \*) Ei chiama... certo

\*) *(si sente una campanella)*

Non potè riposare.

Vado: a vostro piacer potete entrare. *(parte)*

*Art.* Povero amico! qual contrasto al core  
 Gli fan virtù, beltà, grandezza, e amore!...  
 Ma, chi vien! qual figura!  
 Quale caricatura! Un forastiere!  
 Ah! il nostro viaggiatore, il cavaliere!

## SCENA III.

*Il cavaliere Ernold conserverà sempre un'aria vivacissima, e brillante; Artur in disparte.*

*Ern.* Tutti i gusti sono gusti,  
 Ma fra tutti quanti i gusti,  
 Non v'è un gusto eguale al gusto  
 Del viaggiare, e far l'amor.  
 Che bel gusto è quel cangiare  
 Ogni dì paesi, e amori!  
 Colle belle far furori,  
 Pompeggiare con splendor!  
 Qua gran pranzi, là gran cene,  
 Sempre in feste, in balli, in canti,  
 Sempre belle, e nuove amanti  
 Consolar ci fanno il cor.  
 Oh che mondo, oh che bel mondo!  
 Oh che gusto! che diletto!  
 Sia il viaggiare benedetto!  
 Benedetto il far l'amor.  
 Evviva!... oh, chi mai veggo!  
 Lord Artur! Un abbraccio!

*Art.* (abbracciandolo) Amico!

*Ern.* Evviva:

Ehi dico! in questa casa  
 Ci sono delle belle cameriere?

*Art.* Perché?

*Ern.* Io, che ho viaggiato,  
 Da per tutto ho trovato spiritose

Cameriere vezzose, che con brio  
 Finchè si fa anticamera, san fare  
 La noja d'aspettar bene passare.

*Art.* E voi v'abbassereste!

*Ern.* Pregiudizj!

Non avete viaggiato: non v'ha al mondo  
 Una specie sì umana, e così dolce  
 Come le cameriere: che piacere!  
 Senza caricature, senza smorfie  
 Rider, scherzar, dir quattro barzellette...  
 Mormorar, criticar... oh benedette!

*Art.* (Che testa!) Cavaliere.

Io passo da Bonfil.

*Ern.* Vengo... oh, per bacco,

E chi è quella bellezza!

*Art.* E' la sua cameriera.

*Ern.* Cospettone!

*Art.* Andiam...

(entra)

*Ern.* Bravo Bonfil! che bel boccone!

## SCENA IV.

*Pamela con lavoro, e il cavaliere Ernold.*

*Pam.* Un forestiere! (esce, vede il cav. vuol ritir.)

*Ern.* (verso lei) Ehi! ehi! qua... qua... ah charmant!

*Pam.* Che volete, signore!

*Ern.* Vagheggiarvi,

Bearmi in que' begli occhi, idolatrarvi.

*Pam.* Con permesso...

*Ern.* Eh, carina!

Vien qua... che bel braccietto! (volendo tocc.)

*Pam.* Signor, qual confidenza! (grave)

*Ern.* (scherzoso) Eh!...

*Pam.* Più rispetto!

*Ern.* Eh! non far la ritrosa...  
Bonfil è in conferenza.  
*Pam.* E chi credete,  
Signore, ch'io mi sia!  
*Ern.* Una bella creatura  
Fatta pel ben dell'uomo. Io di già t'amo.  
*Pam.* (Che sfacciato!)

*Ern.* Piantiamo  
Qualche preliminar del nostro amore.  
Già sai....  
*Pam.* Non più. Men libertà, signore.  
*Ern.* Una sola paroletta....  
*Pam.* O partite, o vado io.  
*Ern.* Una mezza carezzetta....  
*Pam.* Qui si offende l'onor mio.  
*Ern.* Via, carina....  
*Pam.* Niente.... niente....  
*Ern.* Non far scene....  
*Pam.* Chiamo gente....  
Più insolente fino ad ora  
Di voi visto ancor non ho.  
*Ern.* Sei la prima fino ad ora  
Che sì male mi trattò.  
Già non vo' senza un incerto....  
*Pam.* Voi, signor, fallate al certo. (sempre  
per ritirarsi, *Ern.* opponendosele)  
*Ern.* Un'occhiata....  
*Pam.* No.  
*Ern.* La mano....  
*Pam.* Non signor....  
*Ern.* Via, cara....  
*Pam.* E' vano.  
*Ern.* Eh, da me non fuggirai....  
*Pam.* Insolente! (gli dà uno schiaffo)  
*Ern.* Cosa fai?

*Pam.* Queste son le mie carezze, (sorridente)  
Non so far altre finezze:  
Imparate un'altra volta  
Il mio onore a rispettar.  
*Ern.* Tienti pur le tue carezze,  
Troppo forti tai finezze:  
Più buonina un'altra volta  
Io ti voglio ritrovar. (partono)

## SCENA V.

*Bonfil solo.*

Qual incanto in me si desta,  
E rapisce i sensi miei!  
Sì, Pamela, sol tu sei  
La cagion del mio dolor.  
Dunque è ver, che tanto amore  
Quel sembiante in me destò?  
Sì, lo porto impresso in core,  
E mai più lo scorderò.

## SCENA VI.

*Bonfil, poi Isacco.*

*Bon.* Ehi! (\* Il segretario. (\*\* Artur  
(\* esce un servo) (\*\* parte il servo)  
Sa il mio male, e il rimedio... io lo promisi,  
E partirò... e Pamela?... ohimè!...  
*Isa.* Signore...  
(Che quarto fa?)  
*Bon.* Sia pronto  
Il mio legno da viaggio.  
*Isa.* Con perdono,  
Partite?

14  
**Bon.** Sì.... Dov'è Pamela?  
**Isa.** Unisce

Per partir le sue robe.  
**Bon.** Per partire?  
Ove va?

**Isa.** Con Miledi. Poveretta!

**Bon.** Non ci andrà più.

**Isa.** (con piacere) Resterà in casa?

**Bon.** No. (incerto)  
**Isa.** Con perdono.... ma....

**Bon.** La mariterò.

**Isa.** Milord, vuol maritarla? Con perdono,  
Lo sposo le ha trovato?

**Bon.** Non ancora.

**Isa.** Ah, foss'io quel fortunato!  
(parte)

### SCENA VII.

*Pamela, e detto concentrato.*

**Pam.** **O**gn'istante, ch'io resto in questa casa  
E' colpevol per me... Troppo insidiata  
E' qui la mia onestà. Debbo partire,  
Lo chiede a me l'onore...

Dovrò lasciar!... ah! che amarezza ho al core!  
**Bon.** (Ecco il punto crudele. (con passione)  
Ad imparar son presso  
La gran virtù di superar me stesso.) (si ri-  
Pamela! compone)

**Pam.** (Ohimè!) Milord...

**Bon.** Io voglio, io debbo  
Ricompensar la tua virtù.

**Pam.** Signore,

Io non merito nulla...

**Bon.** Tu sei nata  
Per rendere felice (con trasporto, che cresce)

15  
Qualche mortal... La tua beltà... Pamela,  
Vuoi tu prender marito?

**Pam.** Disponete di me...

**Bon.** (Crudel, non sente,  
Pena alcuna in lasciarmi, ed io... per lei...)  
Sposati ingrata, va dagli occhi miei. (con

**Pam.** (Ohimè!) forza)

**Bon.** Scegliesti già lo sposo? (amaramente)

**Pam.** Il Cielo

Mi fulmini, se a ciò neppur pensai.

**Bon.** Mille sterline pel tuo sposo avrai.

**Pam.** Non mi sacrificate,

Signor per carità.

**Bon.** Che! avresti il core

Già prevenuto?

**Pam.** In libertà amerei

Il resto terminar de' giorni miei.

Permettete, ch'io vada

Presso i miei genitori.

**Bon.** In fra le selve!

Regger non ci potrai... sì delicata!...

**Pam.** Vivrò come potrò: morirò onorata.

**Bon.** (Cielo! quanta virtù!) Ebben domani...  
(pensa)

Sì, doman te n'andrai: ordine a Isacco  
(con pena soppressa)

Darò, che t'accompagni: alla tua dote

Altre mille sterline aggiunte avrai:

Ai genitori tuoi don ne farai.

**Pam.** Quanto più care mi saranno!

**Bon.** Io debbo

A momenti partir...

**Pam.** Che! oggi partite!

S'io doman parto, non avrò la sorte

Di rivedervi più.

**Bon.** (con passione) Sarai contenta!

**Pam.** (Ohimè!) Mi permettete,  
Ch' io vi baci la mano, e se fin ora....

**Bon.** ... per l'ultima volta... (io scoppio or ora.)

**Pam.** Perdonatemi, se mai  
Contro il cor vi disgustai:  
E del ben, che mi faceste,  
Giusto il Ciel vi dia mercè.

Qualche volta, deh! vi prego,  
Ricordatevi di me.

**Bon.** (Oh, mio core! e come, oh Dio!  
A resistere come fai?  
Ah, Pamela! presto udrai,  
Ch' io spīrai d'amor per te.) (le dà la  
mano, Pam. la bacia piangendo)

Ah! bagnata mi hai la mano!  
Perchè piangi? di'... perchè?

**Pam.** Qualche lagrima essa è stata  
Senza accorgermi grondata.

**Bon.** Tieni... asciugua questa mano.

**Pam.** Ah! signor....

**Bon.** Ricusi, ingrata!

**Pam.** Deh! così non mi chiamate...

**Bon.** Pur hai core di lasciarmi.

**Pam.** Ma se voi mi licenziate....

**Bon.** Vuoi restar?...  
**Pam.** Signore!

**Bon.** Oh Dio!

**Pam.** Deh! lasciatemi partire,  
Vel domando per pietà.

**Bon.** Va: s'hai core di partire....

Va, se il vuoi, sì, ingrata, va.

(Ah! mi sento, oh Dio! morire,

Ah! più forza il cor non ha.)  
(si dividono)

## SCENA VIII.

Artur e Isacco.

**Isa.** Egli era qui.... sarà nelle sue stanze,  
Con perdono, oggi parte?

**Art.** Sì, viene alla mia villa.

**Isa.** Ch'egli possa  
Ritornar più sereno: oggi è sì fiero...

**Art.** Lo compatisco, il tenterò, lo spero.

**Isa.** Ed io non spero niente: con perdono,  
Il suo gran male è qui, ed un tal male,  
Ch'è già fatto mortale,  
E per rimedio a lui altro non c'è,  
Se non che un poco di quel mio perchè.

## SCENA IX.

*Bonfil, con cappello e soprados da viaggio,  
e detti.*

**Bon.** Ma lasciate, ch'io vada (ad Art., che lo  
A dar gli ordini miei. *sollecita*)

**Art.** Ecco qui Isacco,  
Dateli a lui. (Se vede ancor Pamela  
Non parte più.)

**Isa.** Milord!

**Bon.** (Dovrò partire  
Senza vederla!) Isacco, se venisse (tirando  
Mia sorella per prendere Pamela a parte Is.)  
Ditele, che per lei pensai altrimenti....  
Torno da qui a tre dì....

**Art.** (eccitandolo) Bonfil....

**Bon.** (ad Art.) Momenti....

**Isa.** Ma, Signore....

**Bon.** Pamela

Non deve escir di qua. Vengo. A voi, guai,  
 Guai alla vostra vita (ad Art. poi ad Isa.)  
 Se quando torno sia di qua partita.  
 Eccomi.... (ad Art.)

Art. Andiamo.

Bon. (con cenno partendo) Isacco!

Isa. V'obbedirò, signore.

Art. (Povero amico!)

Bon. (Ah! qui mi resta il core.)  
 (partono)

## SCENA X.

Isacco, indi Pamela.

Isa. Oh! il male si fa serio.... serio assai.

Pam. E' partito il padrone? (sulla porta della stanza)

Isa. In questo punto.

Pam. Ah! io nol vedrò più!

Isa. (scherzando) Oh! lo vedrete,

Con perdono, il vedrete... sì...

Pam. Ma quando,

Se dommattina parto?

Isa. Dommattina!

Non partirete più...

Pam. L'avrebbe forse (con premura)

Comandato il padrone!

Isa. Finchè non torna, è tal la commissione.

Pam. Finchè non torna! (teneramente)

Isa. Eh!

Cosa vi pare... con perdono...

Pam. Oh Dio!...

Io non saprei... (Io mi confondo.) Addio.

(per partire)

## SCENA XI.

Daure, Ernold, e detti.

Dau. Dove Pamela?

Ern. Dove,

Mia ritrosa beltà?...

Pam. (con riverenza) Miledi!...

Dau. Vieni.

Isa. Dove, Miledi?

Dau. Al mio palazzo.

Ern. Vieni,

Al servizio...

Isa. Scusate... ma il padrone

Mi comandò al contrario.

Dau. Come! è pazzo?

Ern. Eh, non si manca di parola... vieni...

Pam. Non posso...

Dau. Che sfacciata!

Pam. Ma, Miledi... (risentita)

Isa. Signora...

Ern. Io, che ho viaggiato

Saprò fare...

Dau. Per forza ci verrai...

Isa. Non verrà.

Ern. Voi, chi siete?

Isa. Con perdono,

Il segretario sono di Bonfil.

Ern. Con perdono, credevo,

Che foste il segretario del Mogol.

Vieni qua, baroncella...

Pam. Ma questo è troppo.

Ern. Ma vien qua, mia bella...

Pace, mio bel visetto,

Dammi la man, vien qua.

Pam. Signore, più rispetto,

Creanza, ed onestà.

*Dau.* Sentite la ritrosa, (ironica)  
 Che smorfie, che mi fa.  
*Isa.* Pamela è virtuosa,  
 E ad insultar non s'ha.  
*Dau.* { Ah, ah, mi fate ridere  
*Ern.* { Con quella gravità.  
*Pam.* { Non so chi più ridicol<sup>a</sup>  
*Isa.* { Signor<sup>i</sup> mi<sup>ei</sup> sarà.  
*Dau.* Finiamola insolenti,  
 Tu vieni al tuo dovere.  
*Ern.* Allons... ci avrai piacere.  
*Pam.* Ma questa è una violenza. (*Ern. e Dau.*  
*vorranno sempre prendere Pamela,*  
*ella se ne schermirà continuamente)*  
*Isa.* Signora! più prudenza.  
*Ern.* Eh!... vieni...  
*Pam.* Non fia mai...  
*Dau.* Vediamolo...  
*Ern.* Eh! non sai...  
*Isa.* Gente...  
*Pam.* Soccorso... (gridando)

## SCENA XII.

*Alla voce di Pamela e d'Isacco accorrono i servi di Bonfil, e improvvisamente fra loro sulla porta si presenta Bonfil con spada sotto il braccio. La sua comparsa fa rimanere tutti nelle loro attitudini. Daure resta confusa, Ernold tremante, Pamela si rassicura, Isacco gode.*

*Bon.* O la.  
 a5 { Cosa vedo! qual sorpresa!  
 Che pensare! quale scena!  
 Ah! confuso il core appena  
 Sento in petto a palpitar.

*Pam.* Ah, signore, a tempo il Cielo, (*a Bon.*)  
 V'ha mandato a nostro ajuto.  
*Bon.* Che si tenta? ch'è avvenuto? (*afferand.*)  
 Voi sorella!... voi signore!...  
*Pam.* Insultarono il mio onore.  
*Isa.* La volean di qua involar.  
*Bon.* Cavaliere sciagurato!...  
 Mori... (*va al tavolino, e snudando*  
*la spada s'avventa contro Ernold,*  
*che si difende dietro gli altri)*  
*Ern.* Ajuto!...  
*Isa.Pam.Dau.* Vi calmate... (*a Bon.*)  
*Bon.* Di salvarlo invan tentate.  
 (*s'avventa di nuovo*)  
*Pam.* Perdonate per pietà.  
 (*Pam. se gli getta ai piedi*)  
*Bon.* La vedete! l'ascoltate!  
 (*commosso rialzandola*)  
 La virtù da lei imparate...  
 (*verso Ernold e Daure*)  
*Ern.* (Io non so dove mi sia,  
 Mai tremai sì in vita mia.)  
*Dau.* Voi a me colei cedeste;  
 Io la voglio... (*fiera*)  
*Bon.* (con forza) Quale orgoglio!  
 Di qua uscite... (*ad Ern., e Dau.*)  
*Ern.* Sì signore...  
*Dau.* Voi tremate!...  
*Ern.* (con disinvoltura) Oibò, è prudenza!  
*Dau.* Vo' colei...  
*Ern.* Ma, che insistenza!  
 E' il signor arcipadrone,  
 Roba sua, egli ha ragione,  
 (E' scaldato... è meglio andar...)  
*Dau.* (Senza lei non voglio andar...)  
*Bon.* Vi consiglio di qua andar.

*Pam.* Ah! comincio a respirar!  
*Isa.* Non la possono spuntar!  
 Qual contrasto, oh Dio d'affetti!  
*Bon.* Ah! che smania provo al core!  
*Pam.* Fra l'affanno e fra l'amore  
*Dau.* lo sdegno, e fra il furore  
 Io mi sento a tormentar.  
 Che paura maledetta!  
*Isa.* Ticche, tacche <sup>gli</sup> fa il core.  
*Ern.* Fra l'angoscia, e fra il timore,  
 V<sup>a</sup> convulso a terminar. (partono)

## SCENA XIII.

*Artur, con Anderson.*

*Art.* Qua, qua, buon vecchio: or ora  
 Vostra figlia vedrete;  
 Riposatevi intanto, e vi sedete.  
 «Ah! se amate la figlia, se v'è cara  
 «La pace di Bonfil, lunge Pamela  
 «Conducete con voi.  
*And.* «Ohimè! che sento!  
 «Forse il suo onor!...  
*Art.* «Di lei non dubitate;  
 «Ma presto via con voi, deh la guidate. (parte)

## SCENA XIV.

*Anderson, indi Bonfil.*

*And.* Ah, che a temer comincio, che sia vero  
 Quello, che intesi a dir... che far degg'io?...  
 Le celerò l'arcano,

Che volea palesarle?... e se ciò mai  
 Togliesse a lei la sua fortuna!... Oh cielo!  
 Tu m'anima, e consiglia:  
 Proteggi il genitor, salva la figlia. (resta pen-  
*Bon.* Siete voi il padre di Pamela? (so)  
*And.* (vuol alzarsi, *Bon.* non permette) Il sono,  
 Il son... Signor...  
*Bon.* Sedete.  
 La figlia a riveder venuto siete?  
*And.* A rivederla, e meco ricondurla  
 Sua madre a consolar.  
*Bon.* E dentro un bosco!  
 In un meschin tugurio, sventurata,  
 Pamela viverà!  
*And.* Ma...  
*Bon.* (pensoso) Sorte ingrata!...  
 Oh potessi cangiar questo palazzo  
 Colla vostra capanna!  
*And.* Per qual ragion?  
*Bon.* Potrei sposar Pamela.  
*And.* (s'alza, e con interesse, che sempre si accresce)  
 L'amate voi?...  
*Bon.* L'adoro.  
*And.* E s'ella fosse  
 Nobile, e di voi degna?...  
*Bon.* Un solo istante  
 A sposarla esitare io non vorrei...  
*And.* (Parlerò!... tacerò!... Consiglio, oh Dei!...)  
 (pensoso, e irrisoluto. *Bon.* concentrato)  
 (risoluto, si getta ai piedi di *Bon.*)  
 (Ah sì!...) Bonfil io sono a' vostri piedi...  
*Bon.* Che fate voi?... sedete...  
*And.* Io vi scopro un arcano; ma la vita  
 Mi può costar.  
*Bon.* Sull'onor mio contate.  
*And.* Ebben: d'Auspingh il conte in me mirate.

**Bon.** Voi? lo scozzese illustre Auspingh!  
*And.* Quel sono,

Che nell'ultima guerra, per sottrarmi  
 Delle leggi al rigor, su le montagne,  
 Dei boschi fra l'orror son già vent'anni  
 Vissi fra stenti, fra timori, e affanni.

**Bon.** Oh qual contento è il mio!  
 Ma quai prove darete  
 Dell'esser vostro?

*And.* In queste pergamene  
 Ecco i titoli miei: (dà delle carte a **Bon.**)

**Bon.** (dopo averle trascorse) Cara Pamela!  
 Tu potrai esser mia!... Corriamo, o padre,  
 Corriamo presto a lei. Che sappia alfine (con  
 Il vero stato suo, ch'io possa dirle, trasporto)  
 Senza offenderla più, senza rossore,  
 Ch'è mia, che l'amo, che mi doni il core.  
 (partono)

## SCENA XV.

*Isacco seguito da Ernold.*

**Ern.** Isacco! c'è Milord?

**Isa.** Cosa volete?  
 S'egli vi vede ancora, con perdono,  
 V'avviso, riflettete  
 Che qualche rischio correre potete.

**Ern.** Eh! lo ho viaggiato, e mai  
 Seppi cos'è paura.

**Isa.** Con perdono,  
 Poco fa mi pareva...

**Ern.** Era prudenza.

**Isa.** Non paura?

**Ern.** Paura! Io!... Ho viaggiato.  
 Mi sono ritrovato in più duelli,  
 Che non tengo capelli; e se tornasse  
 Bonfil a cimentarmi, voi vedreste  
 Quello, ch'io saprei far...

## SCENA XVI.

*Alle ultime parole esce Bonfil,  
 e battendo ad Ernold su la spalla.*

**Bon.** Cosa fareste? (fa  
 cenno a *Isa.*, che parte con rincrescimento, e burlando *Ern.*)

Se vi credete offeso,  
 Offeso anch'io mi chiamo: (con im-  
 Son Cavaliere, e bramo *nenza*)  
 I torti vendicar.

**Ern.** Se Cavalier voi siete, (con aria, poi  
 Son Cavaliere anch'io: scherzoso)  
 Ma tutto il torto è mio,  
 Lo debbo confessar.

**Bon.** Voi siete un imprudente:

**Ern.** Che bella ciera avete!

**Bon.** E se m'irriterete...

**Ern.** Un bacio, cher ami.

**Bon.** Tra cavalier d'onore  
 Non trattasi così.

**Ern.** Gli amici miei di core  
 Io tratto ognor così.

**Bon.** Venite qua.

**Ern.** Son qua.

**Bon.** La vostra spada ov'è?

**Ern.** Chiusa in baul si sta.

**Bon.** Cercatela...

**Ern.** Perchè?  
 a due.

**Bon.** Oggi virtù vedrete (grave)

Per man d'Amor premiata:  
 Ma prima vendicata  
 Del vostro ardir sarà.  
 Perdon dovete chiedere  
 A' piè della beltà.

*Ern.* Evviva! mi consolo... (con giojalità)  
 Viva virtù premiata.  
 Che amabile giornata,  
 Che gioja vi sarà!  
 Allegri... nozze!... giubilo!...  
 Evviva la beltà! (partono)

## SCENA XVII.

*Daure, e Isacco.*

*Dau.* Ma davvero, che il gran segretario  
 Siete voi delle cose palesi.  
*Isa.* Nulla so: con perdon, nulla intesi,  
 Cosa avvenne?... che cosa si fa?  
*Dau.* Questa sera Bonfil si marita.  
*Isa.* Si marita!... con chi?... (sorpreso)  
*Dau.* Non si sa.  
*Isa.* Chi vel disse?  
*Dau.* M'ha Artur avvertita.  
*Isa.* E la sposa?...  
*Dau.* È scozzese.  
*Isa.* Sarà.  
*Dau.* Ho piacer per colei di Pamela  
 Le sue smorfie così finirà. (parte)  
*Isa.* Compassion dovrìa farvi Pamela  
 Poverina così morirà.

## SCENA XVIII.

*Pamela, e Isacco.*

*Pam.* Ah! se voi pur lo sapete, (appassio-  
 Deh, mi dite ov'è mio padre: nata)  
 Tosto a lui mi conducete,  
 Che si parta per pietà.

*Isa.* La sapete la novella?  
 Con perdono, che vi pare?  
*Pam.* Io mi debbo rassegnare,  
 A me il Cielo penserà.  
*Isa.* E partite?...  
*Pam.* E' necessario.  
*Isa.* Ma... il padron...  
*Pam.* Sarà contento.  
 Questo è l'ultimo momento,  
 Che Pamela vi vedrà... (per partire)

## SCENA XIX.

*Bonfil, e detti.*

*Bon.* Dove andate?... Vi fermate. (a Pam.)  
*Pam.* Ah... Signore... (Ohimè!)  
*Bon.* Aspettate:  
 Segretario, a' miei parenti  
 Le mie nozze annunzierete;  
 Poi gli artisti più eccellenti  
 Per doman chiamar farete.  
 Vo', che regni la grandezza,  
 L'eleganza, e nobiltà.  
*Isa.* Ho capito: sarà fatto.  
*Pam.* (Manco, Ohimè! morir mi sento.)  
*Bon.* Voi piangete! (a Pam.)  
*Pam.* D'allegrezza  
 Nel vedervi sì contento.  
*Bon.* Quanto adoro la mia sposa! (con animo)  
*Pam.* Lei felice! (sospirando)  
*Bon.* E' sì vezzosa!  
 Ah, per lei contento ognora  
 Dolce amor mi renderà.  
*Pam.* Ah! per voi costante ancora  
 Brillì ognor felicità.  
*Isa.* (Poveretta, scoppia or ora,  
 Questa è troppa crudeltà.)

## SCENA XX.

*Daure, poi il conte Auspingh, ed Artur.*

- Dau.* Fratello, mi consolo:  
Dov'è questa sposina?
- Bon.* La sposa è a noi vicina  
Or or l'abbraccierete;  
Al cavalier suo padre *(verso la porta  
di mezzo, da cui comparirà  
il Conte a mano con Artur)*  
Vi posso or presentar.
- Pam.* *(si volge cogli altri, e ravvisando suo padre  
gli corre fra le braccia)*  
Ah! mio padre!
- Aus.* Figlia amata!
- Isa. Dau.* Lei sua figlia!...
- Pam. Aus. Bon. Art.* Oh dolce istante!
- Pam. Aus.* Fra la gioja, palpitante  
L'alma esprimersi non sa.
- Bon. Art.* La sorpresa, palpitante,  
*Isa. e Dau.* Dubbi<sup>a</sup>, incert<sup>a</sup> star mi fa.
- Dau.* Come! Pamela adunque  
E' quella, che sposate?
- Bon.* E la contessa Auspingh  
In essa rispettate.
- Art.* Dell'esser suo potete  
Sull'onor mio contar.
- Dau.* Scusatemi, contessa,  
Se a torto v'ho oltraggiata,
- Pam.* Chiamatemi cognata,  
Pensiamo a giubilar.

## SCENA ULTIMA.

*Ernold, e detti.*

- Ern.* Confuso m'avanzo,  
M'innoltro avvilito:  
Domando pentito  
Perdono a virtude,  
E imploro tremante  
La grazia a beltà. *(s'inginocchia cari-  
catamente avanti Pam.)*
- Pam.* Sorgete: che fate!
- Ern.* Perdono! *(caricato)*
- Pam.* V'alzate:  
Non provo, non sento  
Che amore, e amistà.

*Tutti.*

Oh lieto momento  
Di pace, e d'amore!  
Qual dolce contento  
Felicita il core!  
M'accende... trasporta...  
Brillare mi fa.

*F I N E.*

SCENA ULTIMA.

Contato m' avanza, e detti  
 M' innoltra avanti:  
 Domando gentile  
 Perdono a virtude,  
 E imploro tremante  
 La grazia a bella. (s'ingroscchia car-  
 ottamente avanti Pam.)  
 Pam. Sorgete: che fate!  
 Pam. Perdono!  
 Pam. V'isolate:  
 Non provez non sento  
 Che amere, e amate.  
 Pam. Fine.  
 Oh lieto momento  
 Di pace, e d'amore!  
 Qual dolce esultato  
 Felicità il core!  
 M'acorda... trasporto...  
 ballate mi fa...  
 FINE



36836

